

hauea generato Atalarico, che molto non viſſe: ond'ella paſſò alle ſeconde nozze con Teodato ſuo cugino, che al principio fece ſtima della moglie, ma nel fine di lei infaſtidito confinolla nell'iſola del lago di Bolsenna, oue la fece morire. Hor Giuſtiniano con la ſcuſa di vendicar la morte di coſtei, ma in realtà per vnire all'Imperio l'Italia, ſpedì Belliſario, che da Coſtantinopoli ſe paſſaggio à Corcira. L'accolſero i Corſioti con que' ſegni di riſpetto, che à vn tanto duce doueanſi, e non ſolo il prouidero di nauì, baſtanti à traghittare le militie, ma gli accrebbero l'eſercito con molte ſchiere di giouani valoroſi, de' quali poi ſeruìſſi nelle ſue impreſe. In poco tempo tutta ſottomiſe la Calabria, eſſendoli à lui dato Embrino genero di Teodato, che la guardaua; e ſpintoſi auanti, aſſediò Napoli, e per via di vn aquedutto la preſe. Indi, camminando verſo Roma, co'l fauore del popolo, che l'accolſe trionfante, di quella facilmente diuenne padrone, eſſendone poco prima uſcito l'inetto Teodato, il quale fù ucciſo per ordine di Vitige, che i Goti ſi haueano eletto per Re, à fine di hauere vn buon capo nella guerra, che loro mouea Belliſario. Vitige era baſſamente nato, ma ſolleuollo la forza, e l'arte militare alla corona; ond'egli alla fortuna, che gliela diede aggiugnendo ſpiriti ſolleuati, ſi congiunſe in Rauenna con Mataſunta, figlia della Regina Amalaſunta con poco guſto della fanciulla, che mal ſoffriuua di huomo vile la parentela. Ma dalle nozze fù richiamato all'armi, e da Venere à Marte, per l'auuiſo, c'hebbe della rotta de' ſuoi nella Toſcana, oue Belliſario mandato hauea due capitani, à fine di foggiorarla. Partì da Rauenna con centecinquanta mila ſoldati, e giunto à Roma, vi aſſediò

Belli-